

IL MATTINO

20/03/2007

Chiude Galassia il pubblico premia la nuova location

Bilancio positivo per Galassia Gutenberg 2007, che si è chiusa ieri. La diciottesima edizione della fiera del libro napoletana viene archiviata registrando il 20% di presenze in più rispetto all'anno scorso, con 45 mila ingressi. Espositori e pubblico hanno apprezzato la nuova location della mostra, alla Stazione marittima. E il presidente di Galassia Franco Liguori definisce «fortunata» l'edizione appena chiusa. «Bene il bookcruising, coi suoi quattrocento volumi "imbarcati", e il treno dei libri. L'anno prossimo faremo anche di più». Fabrizio Coscia Se doveva essere un esame di maturità per Galassia Gutenberg, al raggiungimento del suo diciottesimo anno di vita, si può dire senza timore di smentita che è stato superato con la piena sufficienza. Chiunque abbia visitato i nuovi spazi della mostra, alla Stazione marittima, ha potuto toccare con mano l'esito di questa nuova edizione. Un successo confermato dai dati forniti dagli organizzatori: un trend di crescita di circa il 20% in più rispetto all'anno scorso, con 45mila ingressi. La nuova location è piaciuta ai napoletani, che hanno risposto positivamente a questo ulteriore, simbolico, passo di avvicinamento di Galassia al mare e alla sua dimensione mediterranea, che sembra essere la sua definitiva carta d'identità. Tira aria di soddisfazione, dunque, tra gli organizzatori, per questa che il presidente di Galassia Franco Liguori definisce una «edizione fortunata». «Il successo di pubblico si è avvertito tangibilmente passeggiando tra gli stand - spiega Liguori - e si evince dal significativo incremento di vendite di libri. Ecco perché la soddisfazione è diffusa. Abbiamo avuto un programma che ha funzionato bene, e due iniziative speciali di successo, come il bookcruising, coi suoi quattrocento volumi "imbarcati", e il treno dei libri che ha portato da Roma a Napoli ottocento tra scrittori e lettori. Iniziative che vogliamo riproporre anche il prossimo anno allargando anche ad altri porti ed altre stazioni». La nuova location è piaciuta anche al presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, in visita ieri: «Un bellissimo spazio - ha commentato -, una fiera piena di gente, soprattutto giovani. Credo che il bilancio sia più che positivo». Certo, la concentrazione degli spazi e la migliore agibilità del percorso espositivo non possono nascondere l'altra faccia della medaglia: gli stand sono indubbiamente in calo e la sensazione è quella di un ridimensionamento, per non dire di una diserzione, da parte di molte case editrici. Ed è soprattutto su questo aspetto che gli organizzatori dovranno lavorare, se davvero si vuole che Galassia mantenga il suo ruolo di maggiore fiera del libro del Sud Italia. Liguori prende le distanze dai modelli che spesso gli vengono suggeriti (il Festival della letteratura di Mantova o la fiera della piccola e media editoria di Roma), e rivendica con orgoglio il primato napoletano della formula degli eventi: «Siamo stati i primi a creare gli eventi collaterali alla fiera, e anche la formula degli spettacoli a fine giornata, fin dalla prima edizione. Mantova è una realtà diversa dalla nostra e per quanto riguarda Roma, nonostante le sue enormi potenzialità, le presenze sono inferiori alle nostre». E a proposito delle dichiarazioni di Tullio Pironti comparse su «Tuttolibri», che profetizzavano, in caso di fallimento, la scomparsa di Galassia, Liguori risponde: «La visione pessimistica di Pironti è stata smentita dai fatti». E lo stesso editore ammette di essere più che soddisfatto: «Credo che Galassia abbia superato bene la prova di appello - conferma Pironti - e che sia ormai uscita dal suo momento critico». Soddisfatti in generale anche gli altri espositori. Un progetto per attrarre editori da Spagna, Francia e nord Africa è quello che auspica Edgar Colonnese, per il quale «la location è stata un successo». «Bilancio tutto positivo» anche per Raimondo Di Maio di Dante & Descartes, mentre per Mario Guida l'obiettivo per ottimizzare i risultati è avere «più espositori qualificati e una segnaletica più incisiva e visibile». Fiduciosa per il futuro Simona Marino di Filema: «La priorità - dice - è far ritornare quegli editori che sono andati via. E credo che il tam tam positivo tra gli addetti ai lavori porterà i suoi frutti».

IL MATTINO

18/03/2007

Curcio contestato, tafferugli a Galassia

FABRIZIO COSCIA Si è sfiorata la rissa, ieri, a Galassia Gutenberg per l'intervento di Renato Curcio alla presentazione del volume *Il carcere speciale*, curato da Maria Rita Prette (edizione *Sensibili alle foglie*). Un gruppo di esponenti di Alleanza Nazionale della provincia di Napoli ha infatti accolto l'ex fondatore delle Brigate rosse con striscioni di protesta e slogan. La reazione dei presenti in sala è stata immediata: ci sono stati fischi, cori e spintoni, e solo l'intervento dei numerosi agenti della Digos in borghese ha evitato il peggio. Momenti di tensione si erano vissuti già prima dell'incontro, quando il gruppo di manifestanti di An, tra cui il consigliere regionale Pietro Diodato e quello comunale Andrea Santoro, sono comparsi all'ingresso della sala dov'era atteso Curcio. La presenza dei contestatori era stata annunciata il giorno prima, in seguito alla polemica innescata dall'ex ministro Maurizio Gasparri, il quale aveva giudicato l'invito di Curcio a Galassia «un'offesa alla memoria delle vittime del terrorismo e al tempo stesso un insulto a coloro che si stanno impegnando a scongiurare un ritorno dell'eversione brigatista». Con il servizio d'ordine già in allerta, all'arrivo di Curcio i contestatori sono entrati nella sala gremitissima e hanno srotolato uno striscione con la scritta: «Il carcere speciale? A vita, per i terroristi» e il consigliere Diodato ha esposto un cartello contro il governo Prodi. La provocazione è stata raccolta da una parte dei presenti in sala e per un momento la situazione è sembrata precipitare. Da una parte si è gridato agli «assassini», dall'altro ai «fascisti», con slogan ripescati dal vecchio armamentario degli anni Settanta. L'intervento della polizia ha poi evitato ai due gruppi di entrare in contatto tra di loro, mentre Curcio invitava il pubblico a sedersi e a ignorare la contestazione. L'uscita di scena dei manifestanti ha infine riportato la calma e si è potuto dare inizio al dibattito, dopo quella che lo stesso Curcio ha definito una «parentesi movimentata». «Si è parlato molto dell'esperienza della lotta armata, ma con linguaggi legati alle esigenze dei giornalisti e dei politici o con linguaggi emozionali - ha detto Curcio - e si è visto anche stasera con quanta passione si affrontano certe situazioni. Se ne è parlato, però, senza voler approfondire il contesto sociale di quegli anni, se ne è parlato per non parlarne. Per questo la cooperativa *Sensibili alle foglie* con questo libro ha voluto offrire un'opera di fonti documentarie che testimonia il percorso del movimento dei detenuti, un soggetto indipendente dalle organizzazioni armate, che è iniziato con le grandi lotte del 1969 e che ha portato a un radicale cambiamento dell'istituzione carcere».

IL MATTINO

17/03/2007

Un posto al tavolo della pace

Antonio Badini

Al tavolo delle discussioni svoltesi negli scorsi giorni a Baghdad sul ritorno della stabilità in Iraq sedevano insieme, dopo anni di isolamento, i rappresentanti di Stati Uniti e Iran. Alla fine della riunione entrambi si sono dichiarati soddisfatti del suo esito. Un piccolo passo avanti o qualcosa di più? Una buona opportunità per sciogliere l'interrogativo sarà la conferenza che sullo stesso argomento si terrà a metà aprile a livello di ministri degli Esteri. Il nostro ministro D'Alema ha già chiesto senza mezzi termini la partecipazione dell'Italia. Bene ha fatto il titolare della Farnesina a stoppare sul nascere un possibile tentativo di ripetere il modello dei direttori a geometria variabile. Quello ad esempio dell'UE 3 (Francia, Germania e Regno Unito) costituitosi due anni fa per convincere l'Iran a rinunciare all'arricchimento dell'uranio si è rivelato fallimentare. Non miglior sorte ha avuto

sinora quello dei 5+1, formato dai cinque membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dalla Germania che aspira a farne parte.

Sarebbe perciò sorprendente e proditorio qualora la richiesta di D'Alema non fosse accolta. L'Italia è infatti fra i pochi paesi occidentali ad aver operato, specie negli ultimi tempi, con accortezza e lungimiranza. Il nostro governo non ha esitato a pretendere chiarezza in Senato sull'impegno a mantenere il contingente italiano in Afghanistan. Pur di inviare un messaggio di piena affidabilità agli alleati esso ha fronteggiato le insidie di una crisi di governo fortunatamente superata con successo. Il gesto di coraggio è stato assai apprezzato all'estero. Tutti sanno che un'eventuale vittoria degli insorti riconsegnerebbe il martoriato paese caucasico ai Talebani e quindi all'organizzazione terroristica di Al Qaida. Si riaprirebbe in tale ipotesi il fronte più delicato della guerra globale al terrorismo con il rischio di vanificare gli enormi sforzi e sacrifici intrapresi dall'Occidente e dagli Stati Uniti in primis all'indomani del tragico attentato delle Torri gemelle. Meglio di altri partner europei l'Italia ha confermato il contingente in Afghanistan. Conscia tuttavia che nella regione la componente militare della sicurezza non è sufficiente ha fatto di più. Ha proposto lo svolgimento di una Conferenza internazionale per sostenere il disegno del presidente Karzai di conquistare il cuore e la mente dei suoi connazionali seguendo due vie. Da un lato, accelerando la ricostruzione del Paese; dall'altro, avviando un più convincente processo di riconciliazione interetnica basata sull'equa ripartizione dei dividendi della pace. Ma in gioco non vi è solo l'Afghanistan. Il respingimento della preannunciata nuova offensiva dei taleban potrebbe essere infatti una carta importante per coinvolgere l'Iran in un processo virtuoso a fianco di Stati Uniti e Unione Europea. Si ricorderà che l'Iran di Khatami fu tra i primi paesi della regione a manifestare solidarietà e sostegno agli Stati Uniti per l'orrendo attacco subito l'11 settembre del 2001. Anche su questo versante diplomatico l'Italia può svolgere un ruolo importante grazie alla tradizionale fiducia di cui essa gode presso la popolazione iraniana oltre che di quel governo. Il nostro Paese non ha fatto mancare agli alleati il suo leale sostegno alle sanzioni decise dalle Nazioni Unite. Ma è fuor di dubbio che la nostra diplomazia avrebbe saputo mettere a profitto la sua profonda conoscenza dell'Iran spostando sin dall'inizio sulla sicurezza globale, e non sul solo dossier dell'arricchimento dell'urano, il lungo e sterile negoziato condotto dall'E3 e poi dal 5+1. Ma non è ancora troppo tardi per scongiurare il rischio di un'opzione militare in Iran, dagli effetti disastrosi. L'accordo della Mecca tra Fatah e Hamas per la formazione di un governo palestinese di unità nazionale mostra che il dialogo paga. Soprattutto quando entrano in scena i pesi massimi della regione, Iran appunto e Arabia Saudita. Riad e Teheran possono con il loro accordo circoscrivere e auspicabilmente spegnere i focolai di guerriglia tra sciiti e sunniti non solo in Iraq ma anche in Libano, da tempo ostaggio di un braccio di ferro tra governo e forze di opposizione. Se il riarmo di Hezbollah preoccupa giustamente Israele e se si ritiene la Siria la principale responsabile della paralisi del governo Siniora non resta che convertire i due residui «assi del male» alla virtù di un dialogo costruttivo senza precondizioni né pregiudiziali. Con un'avvertenza tuttavia. La stabilità è un bene per tutti i Paesi della regione ma se si vuole veramente coinvolgerli alla riuscita del negoziato occorre far in modo che i suoi dividendi siano equamente distribuiti. Senza doppi standard, per intenderci. Antonio Badini

IL MATTINO

17/03/2007

Kapuscinski, il reporter semplice

Senza effetti speciali amava raccontare come un vero testimone

Oggi il ricordo a Galassia

Goffredo Fofi. Il «metodo» di Ryszard Kapuscinski - che oggi alle 18, a circa due mesi dalla scomparsa, sarà ricordato a Galassia Gutenberg nella sala Vasco da Gama - aderiva al suo carattere, egli se lo era costruito a partire dal suo carattere di uomo semplice, curioso, ostinato. La sua diversità stava nella sua naturalezza, che era all'opposto della recita cui ci hanno abituato anche i migliori tra gli «inviati speciali» e specialissimi, tra i globetrotters che hanno percorso il mondo per raccontarne i problemi e i disastri. Il mestiere di giornalista è, come è noto ed è ovvio, tra i più delicati che ci siano stati e ci siano. In bilico tra il servizio di chi paga e quello del comune lettore, finisce spesso per compiacere troppo o il primo o il secondo, gli interessi commerciali e politici del primo e quelli che sono apparentemente di conoscenza ma più spesso di passatempo e di svago del secondo. Era convinzione di Kapuscinski ed è stata ed è convinzione di tanti altri suoi colleghi, che il bravo giornalista è quello che sa tener desta l'attenzione del lettore senza il bisogno degli «effetti speciali», degli ingrandimenti, e soprattutto della retorica, della menzogna. Che sta insomma dalla parte della verità o, se vogliamo, nelle situazioni di cui deve riferire, non dalla parte delle star ma da quella dei comprimari e delle comparse, e in definitiva di coloro che più soffrono gli effetti della storia, i senza nome che ne sono così spesso le vittime. Non a caso Kapuscinski, in un libro scritto quando era già malato e poteva muoversi molto meno che in passato, un libro che dovrebbe diventare il manuale di ogni buon inviato, proclamò suo maestro Erodoto, quel san Tommaso dell'esplorazione delle culture e delle società del suo tempo, che voleva vedere e voleva capire, che mirava al profondo e non alla superficie dei comportamenti sociali, che non si fidava soltanto degli occhi e voleva darsi ragione di tutto. Che ambiva, secondo il detto di Shakespeare che incantava i grandi romanzieri dell'Ottocento, a only connect, a «solo connettere»: a legare tra loro i fenomeni, le cause e gli effetti, il grande e il piccolo, il particolare e il generale, l'eccezione e la regola, il comune e il diverso. In un'epoca in cui il romanzo non poteva più pretendere a spiegare una totalità, Kapuscinski costruiva le sue grandi sintesi dopo aver esplorato un territorio geografico e storico, un territorio umano, usando tutti i pezzi anche minimi messi insieme nel suo girovagare ma scegliendo e focalizzando, con un sistema non diverso da quello del montaggio cinematografico. Una cosa era il viaggio, la ricerca, l'inchiesta - che poteva dar vita a dei reportage di uso immediato, un terreno sul quale altri erano però più svelti e più efficaci di lui - e una la sintesi, che chiedeva tempo e pazienza di scrittore, il tempo e la pazienza del romanziere di un tempo. Non a caso, tra i romanzieri del presente, i suoi più coscienti ammiratori stanno tra coloro che ancora hanno in mente scopi un po' simili a quelli dei romanzieri dell'Ottocento, da Rushdie a Ghosh, da Coetzee alla Gordimer, dalla Poniatowska a Le Carré. Molti giornalisti e inviati in realtà rispettavano Kapuscinski senza amarlo perché considerano superato e sbagliato il suo metodo, perché il giornalismo, alcuni lo hanno detto a chiare lettere, è altro: dovere dell'informazione rapida, per esempio, e dell'ingrandimento efficace. In effetti Kapuscinski era una mosca bianca, che sapeva fare quello che i giornalisti «normali» sanno fare ma sapeva fare molto più di loro. Sapeva portare alla giusta maturazione le sue acquisizioni, e invece del libro all'anno o magari al semestre sullo stile dei Bocca di tutto il mondo ne metteva a punto uno ogni vari anni. Ma erano libri che lasciavano il segno, e che resteranno fondamentali per capire il ventesimo secolo, libri come Il Negus o Shah-in-shah e come Imperium o Ebanò sono testi fondamentali per capire l'Africa o la caduta degli imperi, sono testi che restano e resteranno ben vivi finché ci sarà la storia e finché il mondo avrà bisogno di capire il proprio passato e le proprie radici e di rifletterci sopra. Ma non solo questa è stata la lezione di Kapuscinski. Questi risultati non ci sarebbero stati se alla base non ci fosse stato l'interesse vero e sofferto del giornalista per le persone di cui dicevamo all'inizio: le vittime della storia e non i presunti «grandi» della storia, che in definitiva sono sempre, coscientemente o meno, dei «criminali» disposti a sacrificare persone e persone vere, soldati e civili, maschi e femmine, vecchi e bambini, delle file del «nemico» ma anche delle

proprie, disposti a sacrificare la natura e la vita per il potere proprio o della propria parte, o di quella che essi considerano la propria «missione». Kapuscinski sapeva di non essere una vittima ma un testimone, e però la sua parte era quella delle vittime e non quella dei potenti. Napoli lo ricorda come un suo amico. C'era venuto anni fa, proprio in occasione di una Galassia Gutenberg e due cose gli interessavano anzitutto: una passeggiata nel bello e nel brutto della città e l'incontro con il suo connazionale da tempo cittadino napoletano Gustavo Herling, che per lui era Gustaw Herling-Gruscinski, un personaggio quasi mitico della risposta polacca alle dittature del secolo. Fu accontentato, e ne fu soddisfatto. E mi parve che avesse davvero lo stesso rispetto per Herling come per la contrabbandiera di sigarette all'angolo di via Roma, con la quale volle che l'aiutassi a scambiare due chiacchiere.

IL MATTINO

17/03/2007

In fiera tutti i libri del Mediterraneo

Fabrizio Coscia Salpa dalla Stazione Marittima, quest'anno, la diciottesima edizione di Galassia Gutenberg. La scelta del porto di Napoli come nuova location, dopo quella poco funzionale dell'anno scorso a Castel dell'Ovo, conferma la vocazione mediterranea della mostra-mercato del libro e della multimedialità. Non a caso, dunque, il tema contenitore della nuova edizione è il «navigare», che, come ha spiegato ieri alla cerimonia di inaugurazione ufficiale il presidente dell'associazione Galassia Gutenberg Franco Liguori, «è una grande metafora del viaggio, dove il timone è mantenuto sempre dai libri». Libri, navigazione e Mediterraneo, tenuti insieme anche dall'iniziativa del «bookcruising», versione marina del più famoso bookcrossing, il cui punto di raccolta è stato affollato dai numerosi lettori della «biblioteca dell'imbarco», che hanno messo a disposizione i propri libri per i passeggeri delle navi da crociera MSC, i quali lasceranno i volumi in giro nelle varie tappe del Mediterraneo. Ed è stata, allora, subito festa del libro: i visitatori hanno cominciato ad affluire fin da ieri mattina tra gli stand - circa centocinquanta - in un percorso che, a differenza dell'anno scorso, risulta di facile agibilità. Cauti ottimismo da parte degli editori, in attesa del previsto clou di presenze del fine settimana. Tra le curiosità di quest'anno, lo stand - in linea col tema della nuova edizione - della «libreria del navigante», dedicata ai libri di mare e di viaggi, che è stata visitata, tra gli altri, dallo scrittore danese e navigatore Bjorn Larsson; la «libreria delle donne», stand tematico legato alla manifestazione di Civiltà delle donne che ha preceduto Galassia, e il decennale della casa editrice L'isola dei ragazzi, che conferma il buono stato di salute dell'editoria infantile. Ospite d'onore della cerimonia inaugurale, lo scrittore egiziano 'Ala Al-Aswani, autore del romanzo rivelazione Palazzo Yacoubian. A lui è andato, ieri mattina, il Premio Mediterraneo di Cultura, consegnato dalla Fondazione Mediterraneo. «Ne sono molto fiero - dice Al-Aswani - perché credo fortemente nella cultura mediterranea». Lo scrittore ha poi sottolineato l'importanza della letteratura, strumento fondamentale per l'affermazione di un «nuovo umanesimo». «Abbiamo bisogno di una visione umana delle cose e la letteratura ci insegna a essere tolleranti, a considerare l'uomo in quanto essere umano e non come uno stereotipo», conclude lo scrittore egiziano.

IL MATTINO

16/03/2007

Un caso Curcio sulla nave di Galassia

Simona Petricciuolo. Non è ancora iniziata, questa diciottesima edizione di Galassia Gutenberg, che già arriva la prima polemica. È l'ex ministro delle Comunicazioni di An,

Maurizio Gasparri, ad attaccare l'organizzazione della manifestazione per «l'invito all'ideologo e fondatore delle Brigate Rosse, Renato Curcio, la cui partecipazione rappresenta un'offesa alla memoria delle vittime del terrorismo e al tempo stesso un insulto a coloro che si stanno impegnando a scongiurare un ritorno dell'eversione brigatista». Secondo Gasparri «è incredibile che mentre i nuovi brigatisti rialzano la testa e mostrano di avere ancora reti di complicità e di solidarietà, si inviti un ex terrorista ad una manifestazione destinata alle scuole e agli studenti. Dopo la cosiddetta agenda della pace, in realtà un manuale di propaganda che richiama le campagne staliniane, la cultura finanziata dalla giunta Bassolino propone il pensiero dei fondatori dell'organizzazione più sanguinaria del terrorismo comunista». In conclusione: «L'invito a Curcio deve essere immediatamente ritirato. Propongo che al suo posto siano invitati a parlare a Galassia Gutenberg i familiari delle vittime dei brigatisti rossi». Secca la replica di Franco Liguori: «Renato Curcio non partecipa a Galassia Gutenberg in seguito ad un invito dell'organizzazione, ma soltanto per intervenire alla presentazione di un libro di Maria Rita Prette, sull'argomento delle carceri speciali. In ogni caso Curcio, che tra l'altro ha già partecipato a passate edizioni di Galassia, senza creare mai alcun problema, è un cittadino comune che ha ormai pagato i suoi debiti con la giustizia, e quindi non vedo perché non possa partecipare». In attesa di vedere Curcio alla Stazione Marittima domani pomeriggio alle 18,30, quando nella sala Diaz presenterà in quanto direttore editoriale di Sensibili alla foglie il quinto volume del Progetto memoria Il carcere speciale, la polemica si mette tra parentesi. Così Liguori, alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale di questo pomeriggio alle 18, può lanciarsi nella presentazione della prima novità di questa edizione di Galassia: il bookcruising, organizzato in collaborazione con Msc Crociere, e presentato a bordo della nave ammiraglia della flotta, la Msc Musica. Versione marina del già sperimentato bookcrossing, l'iniziativa permette la creazione di una biblioteca d'imbarco, per consentire a ogni viaggiatore in transito nel porto di Napoli durante i giorni di Galassia, di prendere in prestito un libro, leggerlo e poi riconsegnarlo agli approdi entro la fine del viaggio. Duecentocinquanta i libri raccolti nella sola mattinata, donati sia dagli editori che dagli autori, mentre altri centocinquanta volumi saranno messi a disposizione dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Così, ad esempio, Colonnese porta alla biblioteca dell'imbarco Il corricolo di Alexandre Dumas, perché «racconta di un viaggio a Napoli e in Campania, scritto in maniera sicuramente molto ironica, adatta, credo, a far compagnia durante la navigazione», spiega l'editore. Arriva Tullio Pironti. Il giornalista e scrittore Pietro Treccagnoli lascia nel cesto il suo Non lo chiamano veleno, titolo tratto da una citazione di Nietzsche. Rasente gli occhi, un libro di poesie di José Antonio Gonçalves, con testo bilingue italiano e portoghese, è invece il dono di Franco Liguori: «Perché è un libro leggero, di svago, adatto al viaggio». Quindi Napoli Criminale di Bruno De Stefano, un percorso attraverso i delitti degli ultimi anni, di camorra ma non solo. «Napoli è la sola città al mondo - è il parere dell'autore - dove si continua a morire da innocenti. La nostra è una città meravigliosa e triste». Un libro in dono arriva anche dal direttore dell'Istituto Cervantes di Napoli, José Vicente Quirantes, che offre La vita è sogno di Pedro Calderón de la Barca, un libro spagnolo, con testo a fronte anche in italiano: «Questo libro di Calderón è un confronto tra la realtà, appunto, ed il sogno di una città migliore». Due volumi di Asimov, Cronache della Galassia e Il crollo della Galassia Centrale, arrivano da Ferruccio Orioli, autore del manifesto di Galassia 2007, mentre Un cuore colorato del giornalista Mimmo Carratelli è offerto da Armida Parisi. L'editore Sante Avagliano infine dona Canto d'amore di Mary Di Michele, un libro che racconta amori e carriera del grande tenore Enrico Caruso.

IL MATTINO

16/03/2007

Dopo tanti anni negli scaffali, finalmente in crociera

Mauro Giancaspro. L'esistenza di noi libri, diciamoceci francamente, è resa faticosa da tantissimi problemi, tra i quali i più avvilenti sono i tantissimi luoghi comuni che ci riguardano: innanzitutto l'assurda convinzione che siamo tipi sedentari. Si pensa che ci piace starcene negli scaffali in attesa di essere prelevati da un altro sedentario che in poltrona, a letto o alla scrivania si metta a leggerci. Nulla di più sbagliato. Ci piace, al contrario, spostarci, metterci in movimento, immaginarci tra le mani di un viaggiatore che in treno ci preferisca al telefonino, all'i-pod o al computer portatile. Ma finalmente Galassia Gutenberg ci regala questa emozione. Ieri ci hanno imbarcato sulla nave Musica della Msc Crociere, con una versione, diciamo pure turistica, dell'ormai collaudato bookcrossing. È nato per noi il bookcruising. Chi avrebbe mai pensato quando vedevamo fare il fanciullesco gioco di «È arrivato un bastimento carico di...» che qualcuno potesse rispondere: «di libri!». Dallo stesso molo dal quale tristemente partivano bastimenti «per terre assai lontane» salperà anche la «biblioteca dell'imbarco». Siamo saliti sulla nave con tutta l'emozione del viaggio e la trepidante attesa di inaspettati lettori. Nelle mani dei nostri rispettivi accompagnatori ci ha accolto come ospiti di riguardo il patron Franco Liguori. Si è trattato di una vera e propria cerimonia festosa di saluto per noi che ci mettevamo in viaggio e ci separavamo dai nostri antichi proprietari. Poi ci siamo trovati tutti vicini in una grande cesta e salutandoci l'un l'altro in questa nuova inaspettata condizione di viaggiatori, abbiamo constatato vicendevolmente il generale buono stato di salute e accolto amorevolmente anche quei pochi di noi che erano stati scaricati perché senza speranza di essere letti. Ne è uscita rafforzata la convinzione che noi libri siamo in sostanza migliori degli umani che ci posseggono e non sempre ci leggono. Alla fine se ne sono andati tutti a pranzo e noi abbiamo cominciato a fantasticare sui possibili incontri con nuovi lettori e al nostro imminente futuro, assai ottimisti e fiduciosi per la riuscita del nuovo esperimento di bookcruising. Tra poco salperemo dai lidi di Galassia Gutenberg: finalmente si viaggia.

IL MATTINO

16/03/2007

IL PROGRAMMA

Ore 10.30: «Dall'educazione al dialogo, il ruolo primario della scuola». (sala Colombo). «Editoria universitaria: tra manuali e navigazione su internet». (sala da Gama). «I libri delle pari opportunità». Con Giovanna Borrello e Luisa Cavaliere (sala Crusoe) Ore 11: Cerimonia di attribuzione del Premio Mediterraneo di Cultura allo scrittore 'Ala Al-Aswany (Maison de la Méditerranée, via Depretis, 130). Ore 12: «Il lettore di libri in Italia». Presentazione della ricerca a cura di Michele Rak (sala da Gama). L'Archivio di Stato presenta «Ortese sogna Napoli». (sala Vespucci). Presentazione del libro «Black Italians - Atleti neri in maglia azzurra» di Mauro Valeri. (sala Crusoe). «Cinema: Evasione» di Vincenzo Bernabei. (sala Diaz). Ore 12.30: Giulio Baffi incontra Antonio & Michele (Caffè letterario Corto Maltese). Ore 16.30: «L'idiota digitale». Con Alberto Abruzzese, Derrick De Kerckhove, Pasquale Esposito, Tjuna Notarbartolo, Maurizio Piscitelli (sala da Gama). Ore 17: «Le Sirene: il fascino indiscreto del mito». Con Corrado Calenda, Meri Lao, Luigi Spina (sala Diaz). Cerimonia di premiazione degli editori campani per l'attività del 2006. (sala Achab). «Navi e naviganti dell'utopia: metafore della navigazione». Con Massimo Capaccioli, Francesco Durante, Mauro Giancaspro e Alberto Manodori Sagredo (sala Magellano). Ore 18: Evento inaugurale

della XVIII edizione di Galassia Gutenberg. Interviene 'Ala Al-Aswany. Letture di Cristina Donadio (sala Colombo). Presentazione del libro «Un pasto al sole» di Patrizio Rispo. (Caffè letterario Corto Maltese). Ore 18.30: Presentazione della collana editoriale «Leggere veloce» di Cento Autori. (sala B. Diaz). Ore 19.30: «Il futuro che c'è già». (sala Vespucci). «L'isola dei ragazzi: Informare per formare». Con Ermanno Corsi e Marina Gemelli (sala Magellano). Ore 20: Parole e musica. Incontro con Gildo De Stefano, autore de «Il popolo del samba». (Caffè Corto Maltese).

IL MATTINO

15/03/2007

L'EDIZIONE 2007

Parte Galassia, il libro prende la nave

Presentata la rassegna alla Stazione Marittima Oggi il «bookcruising» Domani l'apertura Simona Petricciuolo Navigare. Nel tempo, nello spazio, in mare, all'interno di se stessi. A fare da cornice alla diciottesima edizione di Galassia Gutenberg - da domani a lunedì - , non a caso, sarà il centro Expò della Stazione marittima, approdo fisico e simbolico di una manifestazione ormai giunta alla maturità. «Mi sembra ieri, quando decidemmo di lanciare Galassia. E invece - ricorda Franco Liguori, padrone di casa alla conferenza stampa di presentazione - sono passati diciotto anni. Abbiamo avuto tante soddisfazioni e qualche amarezza, ma eccoci qui ancora oggi». Oltre alla location, completamente nuova, anche tante novità nel programma, tutte legate al tema del viaggiare, in mare o sulla terra. Verrà lanciato per la prima volta il «Bookcruising» del Mediterraneo, che ricalca il già sperimentato «bookcrossing». L'iniziativa sarà lanciata questa mattina alle 13 a bordo della nave ad crociera «Msc Musica» e consentirà al milione e mezzo di passeggeri che normalmente transitano nel porto di Napoli di prendere dalla «biblioteca dell'imbarco» un libro da portare con sé sulle navi, per lasciarlo poi in giro in un qualsiasi porto del Mediterraneo. Ed ancora, altra idea completamente nuova è quella del treno speciale di libri, promossa dalla rivista «Leggere:tutti», che collegherà, nella giornata di sabato, Roma e Napoli (partenza dalla stazione Termini alle 8,15). Sul treno - quattordici vagoni, con a bordo scrittori e lettori - saranno organizzati incontri, dibattiti ed eventi, rigorosamente sul tema del viaggiare e del leggere, per consentire di scambiare idee ed opinioni tra appassionati. «Questo treno - spiega ancora Liguori - ci permette di creare un ponte ideale tra la capitale e Napoli. Non basta far acquistare libri alle persone; bisogna educare innanzitutto i giovani alla lettura, anche attraverso l'attuazione di iniziative come questa. La conquista del lettore avviene in tanti modi, noi speriamo di contribuire alla causa». Partner della manifestazione anche la Fondazione Mediterraneo, presieduta da Michele Capasso, appena insignito del dottorato honoris causa dall'Università di Marrakech, in Marocco. «Abbiamo creato tante iniziative per questa edizione di Galassia - sottolinea Capasso - ma la principale è sicuramente la presentazione dell'edizione araba del libro Nostro Mare Nostro, un diario di bordo tra l'Intifada, il Processo di Barcellona, il Dialogo tra le Culture, l'Alleanza tra Civiltà, le migrazioni». Il libro, che tra qualche mese sarà pubblicato anche in lingua italiana, racconta di un viaggio non solo attraverso le tradizioni, le culture, le religioni del Nostro Mare Nostro, il Mediterraneo, ma anche attraverso le singole storie delle persone che si incontrano tra le pagine. «La lunga prefazione scritta da Al-Aswani - conclude Capasso - è quasi un libro nel libro, ed unisce le trecento storie raccontate per iniziare a parlare di un futuro di pace e rispetto reciproco». La Fondazione Mediterraneo, nel corso di una cerimonia in programma sabato alle 18, assegnerà anche i Premi Mediterraneo del Libro. Tra i premiati anche Galassia Gutenberg, per aver contribuito - si legge nella motivazione - con la creazione della sezione «Galassia Mediterranea», a diffondere le culture ed il dialogo tra i paesi del Grande Mediterraneo. Le iniziative a favore

della lettura non finiranno comunque con questa diciottesima edizione di Galassia Gutenberg. «Insieme all'assessorato alle politiche giovanili, abbiamo creato l'iniziativa - annuncia l'assessore regionale alle Politiche sociali, Rosa D'Amelio - di un camper mobile, che andrà in giro nelle periferie della nostra regione, a distribuire libri ai ragazzi che altrimenti non avrebbero mai pensato di poter leggere un libro».

IL MATTINO

15/03/2007

La prima volta di Al-Aswani

Sarà lo scrittore egiziano 'Ala Al-Aswani, autentica rivelazione della scena letteraria araba contemporanea, a inaugurare la diciottesima edizione di Galassia (domani, nella sala Cristoforo Colombo, ore 18). L'autore del best-seller Palazzo Yacoubian (Feltrinelli), saga degli abitanti di un palazzo costruito al Cairo negli anni Trenta, riceverà anche il Premio Mediterraneo di Cultura (domani alle 11, alla Maison de la Méditerranée). Sempre dall'Egitto, approda a Galassia anche la scrittrice Salwa Bakr, autrice di La leggenda di Atiya (Jouvence) (domenica, ore 12). Viene, invece, dal deserto libico Ibrahim Al-Koni, scrittore tuareg (ma formatosi a Mosca e residente in Svizzera), autore di romanzi che hanno come protagonisti le popolazioni berbere e la loro cultura, come Pietra di sangue (Jouvence: sabato 17, ore 18.30). Dal clima torrido del Sahara al freddo del Nord Europa: tra i personaggi della nuova edizione di Galassia dedicata al tema del navigare non poteva mancare lo svedese Bjorn Larsson, scrittore e navigante, che al viaggio in mare ha dedicato quasi tutti i suoi libri (pubblicati da Iperborea). Larsson incontrerà il pubblico sabato 17 al Caffè Letterario Corto Maltese (alle 12 e alle 18), dove presenterà il suo nuovo libro Bisogno di libertà. A parlarci di viaggi e mare ci sarà anche lo scrittore Predrag Matvejevic, che presenterà la nuova edizione del suo Breviario Mediterraneo (lunedì 19, ore 12). Tra gli italiani, da segnalare la presenza di Ottavio Cappellani (domenica 18, ore 17), autore di Sicilian Tragedi (Mondadori); di Marisa Bulgheroni, massima studiosa di Emily Dickinson, che presenta il suo romanzo d'esordio Un saluto attraverso le stelle (Mondadori) (sabato 17, ore 12) e di Clara Sereni, in occasione della riedizione del suo Casalinghitudine (Bur), vent'anni dopo la sua prima uscita (sabato 17, ore 18). f.c.

IL MATTINO

15/03/2007

Conte, poeta mediterraneo

Galassia nel segno del mare e del navigare. Sono legati alla metafora del viaggio sull'acqua - ma anche nello spazio, nel tempo e nella rete - i temi scelti quest'anno dalla mostra-mercato del libro. Ampio spazio, come da tradizione ormai, è dedicato ai rapporti tra le culture del Mediterraneo, a cui sarà riservata una sezione della rassegna, con la collaborazione della Fondazione Mediterraneo, promotrice di iniziative come il «Premio Mediterraneo del libro», assegnato allo scrittore Giuseppe Conte e all'editore Longanesi (sabato 17, ore 12). «Raccontare il mondo, raccontare l'Italia» è il tema che raccoglie i diversi modi di descrivere la realtà che ci circonda, con un omaggio al grande reporter polacco, scomparso di recente, Ryszard Kapuscinski (sabato 17, ore 18, con interventi di Gianfranco Bettin, Francesco Cataluccio, Goffredo Fofi e Maria Nadotti), e un incontro sull'Italia spensierata (domenica 18, ore 12), con interventi, tra gli altri, degli scrittori Antonio Pascale e Francesco Piccolo. Attenzione puntata anche sulla città, naturalmente, con la sezione dedicata alle «Conversazioni su Napoli», che comprende alcuni momenti di riflessione, con il coinvolgimento anche delle istituzioni (sabato 17, alle 16, l'incontro sul tema: «Quali culture oggi a Napoli? È possibile una rete tra le istituzioni culturali della

città?»), e un reading a più voci sulla «Sirena inquietante» con Maurizio Braucci, Antonella Cilento, Cristina Donadio, Antonio Franchini, Valeria Parrella, Silvio Perrella e Fabrizia Ramondino (domenica 18, ore 18). I linguaggi e le scritture al femminile sono protagoniste del tema «Lo sguardo delle donne», che oltre allo spazio riservato alle scrittrici presenti alla mostra, prevede un appuntamento organizzato dall'Archivio di Stato su «Ortese sogna Napoli» (domani, ore 12). Come di consueto, non mancheranno gli appuntamenti dedicati alla formazione e all'innovazione nei processi comunicativi e alla letteratura per ragazzi e alla scuola. fa.co.

IL MATTINO

14/03/2007

LA KERMESSE

Galassia e il vento dal Sud

Generoso Picone. Diciott'anni rappresentano un periodo sufficiente per sottrarre Galassia Gutenberg al composto combinato di diffidenze esplicite e polemiche soffuse che ne ha contrassegnato fino a oggi l'esistenza. La fiera del libro e della multimedialità pare debba aver dovuto impiegare quasi l'età della ragione per potersi scrollare di dosso l'ingombrante immagine di alternativa meridionale al Salone di Torino, ambizione che seppure esisteva si è drasticamente ridimensionata nel tempo almeno quanto il ruolo centrale della rassegna del Lingotto.

Oggi la fiera napoletana del libro e della multimedialità può incassare con sufficiente distacco i rifiuti delle grandi etichette nazionali, che si accorgono dell'importanza decisiva del mercato meridionale solo quando mettono mano alle più sofisticate strategie di marketing ma poi ben evitano di investire nella partecipazione alla più importante iniziativa editoriale a Sud di Roma: sembra quasi che abbia deciso di voltare le spalle a simili atteggiamenti scegliendo di guardare avanti, di puntare al Mediterraneo. Così, dopo l'impacciato esperimento dell'anno scorso quando si sistemò in qualche maniera a Castel dell'Ovo, Galassia Gutenberg ha trovato la sua sede naturale alla Stazione Marittima, utilizzando navi e treni e individuando un tema che nel suo pur facile significato metaforico racchiude il significato preciso di un progetto: navigare. Nel senso della geografia e della rete, dei corpi e delle menti, delle idee e delle coscienze che viaggiano, si muovono, si conoscono. Un destino, in fondo. Bene che la consapevolezza sia chiara nel momento in cui Galassia raggiunge l'età della ragione e la costruzione della propria identità richiede uno sforzo ultimativo. Che non può non andare nella direzione segnata fin dalle origini, quando la manifestazione napoletana dichiarò di volersi rivolgere a chi i libri li leggeva e anche - se non soprattutto - a quanti dalla lettura si tenevano distanza. Individuando, in questo modo, una vocazione quasi politica, e sanamente politica, che nel progetto della costruenda cittadella del libro nella zona Est trova oggi una risposta importante. Un risultato all'attivo che Galassia può esporre e che assume il valore di un impegno a venire. Ecco, senza inseguire goffamente modelli lontani, emancipandosi da quella sorta di variante culturale della sindrome dell'antica capitale destituita, liberandosi da provincialismi e vittimismo di sorta, la fiera napoletana del libro può ora conquistarsi una posizione di assoluta qualità in Italia. Così con l'esperienza maturata in questi lunghi anni si potrà puntare a diventare un modello originale di impresa culturale moderna e fortemente legata alle esigenze di un territorio vasto che spazia fino all'altra sponda del Mediterraneo. Questo è il vero esame che Galassia Gutenberg dovrà affrontare.

IL MATTINO

09/03/2007

A Galassia i libri vanno sul treno

Andrea Santini. Il treno dei tifosi del libro arriverà a Napoli da Roma sabato 17, diretto a Galassia Gutenberg. L'iniziativa, presentata ieri a Roma da Franco Liguori, Sergio Auricchio e Giuseppe Marchetti Tricamo, è stata promossa dalla rivista «Leggere: Tutti» che alla fiera di Napoli ha dedicato un numero tematico. Il treno, quattordici vagoni tutti riservati al pianeta libro, partirà alle ore 8,15 dalla stazione Termini e dopo aver fatto tappa a Latina e Formia (dove si uniranno i lettori della libreria «Tutti libri-Mondadori») arriverà a Napoli per partecipare alla storica fiera del Sud Italia, quest'anno alla sua diciottesima edizione. Sul treno ottocento tra scrittori e lettori e un intero vagone riservato ai bambini. Ad accogliere i viaggiatori ci saranno Guido Bartozzetti e Paola Saluzzi. Il costo del biglietto di andata e ritorno è di 20 euro e permette l'ingresso anche in fiera. Durante il viaggio i passeggeri potranno colloquiare con gli scrittori e nel vagone centrale si alterneranno reading, interventi e animazioni. Sarà anche allestita una libreria con i volumi degli scrittori presenti sul treno, che poi sarà trasferita nello stand di «Leggere tutti» a Galassia Gutenberg. Ventitrè gli autori che parteciperanno: Stefano Bon, Lia Viola Catalano, Luciano De Crescenzo, Neria De Giovanni, Alessandra De Matteis, Daniele Grespan, Maurizio Lanteri e Lili Luini, Chiara Lico, Alessandro Maiucchi, Gian Carlo Marchesini, Alberto Mario Morioni, Luca Musella, Marco Palasciano, Massimo Pallottino, Massimiliano Palese, Silvio Perrella, Michele Picchi e Christian Uva, Claudio Rinaldi, Giovanni Russo, Pier Paolo Segneri, Gaetano Taverna, Anna Vinci, Piero Gaffuri. Sul treno sarà allestita la mostra fotografica «Alza gli occhi e guarda» dedicata ai quartieri della Sanità e di Forcella da Elisabetta Valentini e Simona Filippini. Il treno dei libri Roma-Napoli è apprezzato anche da Walter Veltroni. «È un vero piacere - dice il sindaco di Roma - salutare questa iniziativa in occasione della diciottesima edizione della fiera del libro Galassia Gutenberg, un progetto, divenuto ormai una certezza, un appuntamento fisso del panorama editoriale nazionale. È una iniziativa che cerca di regalare un'esperienza coinvolgente sia dal punto di vista formativo che da quello emozionale in un quadro di proficuo interscambio tra lettori e scrittori, utilizzando il viaggio come strumento per creare un inedito contesto di confronto di idee».

IL MATTINO

06/03/2007

Galassia senza i giganti del libro

Salvo Vitrano. Chi ci sarà e chi no. Per Galassia Gutenberg diciottesima edizione, la mostra-mercato del libro e della comunicazione che si svolgerà a Napoli dal 16 al 19 marzo, nella nuova sede della Stazione Marittima, comincia il conteggio degli editori che hanno scelto di essere presenti o assenti. Si sa che sui big a Nord del Garigliano non c'è da fare grande affidamento, ma questa volta i campani saranno tanti. Per la maggior parte piccoli o piccolissimi, se si guarda alle dimensioni aziendali, ma indicativi di un fervore di attività intorno al libro da seguire con attenzione. Perché se è vero che il mercato dei libri è dominato dai giganti, è anche vero che dai piccoli editori arrivano spesso sorprese intelligenti. In passato il pre-appello è stato occasione di polemiche. Ormai un po' stanche. Alcuni dissidenti storici, come l'Ancora del Mediterraneo o Cronopio, per ora dicono solo «noi non ci saremo». Maria Liguori - con il fratello Franco responsabile dell'associazione promotrice - tiene a ricordare che Galassia resta «la maggiore manifestazione dedicata al libro a Sud di Roma». Ed è importante se due o quattro editori domiciliati a Napoli, tra i più apprezzati in ambito nazionale, prendono le distanze? Dipende. Da come Galassia Gutenberg manterrà le promesse di rinascita dopo un'annata negativa e una di

problematico transito a Castel dell'Ovo. Da come Galassia approfitterà della Stazione Marittima per far navigare (la metafora della navigazione è quest'anno il tema-guida) i visitatori tra le idee e le emozioni dei libri. Dal modo in cui Galassia saprà proporsi come rappresentativa e propulsiva per l'intero settore librario in Campania, che è una delle missioni per cui viene finanziata con denaro pubblico. Allora i dissidenti potranno fare la figura di capricciosi guastafeste o di capitani coraggiosi in cerca di rotte migliori. Intanto sembra rifatta la pace con l'irrequieto Tullio Pironti. L'editore, spesso critico verso la manifestazione, in un'intervista al «Mattino» (sabato 23 febbraio), aveva sfidato Galassia a mobilitarsi per Abdel Kareem Nabil Suleiman, il giovane blogger egiziano condannato a 4 anni di carcere per i suoi «post» critici su religione e governo. Maria Liguori ha risposto (sul «Mattino» di martedì 27 febbraio) che Galassia, in particolare con il convegno Ansamed, è stata e sarà attenta alla questione della democrazia dell'informazione nei paesi arabi. Ora si tratta di vedere come un impegno specifico per il blogger si concretizzerà. E in che modo Pironti lo valuterà per sciogliere l'enigma. A iscrizioni ancora aperte, si sa che a bordo di Galassia troveranno posto Intra Moenia, Guida, Colonnese, Marlin, Filema (in uno stand condiviso con la nordica Iperborea), Magmata (attraverso Nna distribuzione), Cuzzolin-Tempo Lungo, Luca Torre, Scrittura & Scritture, Kairòs, Cento Autori, Mephite, Spring, Lavieri, NonSoloParole, Michele Di Salvo, Marcus, un gruppo coordinato di aderenti ad Edica con Dante & Descartes, Bibliopolis, Oedipus, l'Arte Tipografica, Grimaldi & C., Giannini, Massa, Scuderi, Gallina, l'Isola dei ragazzi, Il chiostro, Nuove Edizioni Culturali, La conchiglia, La compagnia dei trovatori (nello stand Kairos) e Abe (sigla di Bascetta di Avellino). Ma sono solo i primi che hanno prenotato. Ovviamente presente la Liguori, l'azienda di famiglia di Franco e Maria Liguori che saranno, al solito, contemporaneamente anfitrioni ed ospiti. Resteranno invece fuori dalla Stazione Marittima anche la Esi, Città del sole, Avagliano (sede ora a Roma ma legami persistenti con la Campania), la giovane e dinamica Spartaco di Santa Maria Capua Vetere. Gli assenti non si dichiarano tutti dissidenti. Quelli di Spartaco, per esempio, ragionano su costi e benefici per una piccola impresa come la loro. Però vanno in fiera a Torino e a Roma con soddisfazione. A Napoli Galassia non è riuscita a convincerli della convenienza neanche a metà prezzo, visto che agli editori campani la metà del costo dello stand lo rimborserà la Regione Campania. Alle accuse di decisionismo unilaterale per i contenuti del programma culturale, da sempre serpeggianti tra dissidenti e scontenti, Maria Liguori risponde: «Una parte essenziale delle attività è autogestita dagli editori in mostra. Le sale per presentazioni ed eventi le offriamo gratis. Non lo fanno né il Salone del Libro di Torino né la fiera di Roma. Chi partecipa può organizzarsi la comunicazione a modo suo». Per approntare la manifestazione esiste, dall'anno scorso, un comitato tecnico che compie scelte strategiche generali - una è quella della Stazione Marittima - e fornisce idee, indicazioni operative, connessioni con il territorio. Nel comitato ci sono rappresentanti di Regione - con il dirigente del servizio Cultura della Regione Raffaele Balsamo - e Provincia, Comune, Ufficio Scolastico Regionale, Presidi del Libro, associazioni di categoria della filiera del libro quali l'Ali per i librai, l'Aie per gli editori, l'Aib per le biblioteche, Edica (Editori Campani Associati). L'associazione Galassia Gutenberg cura l'organizzazione e i contenuti del programma centrale. Maria Liguori spiega: «Ci aiutano amici autorevoli come Alberto Abruzzese e Goffredo Fofi. In riferimento al tema, individuamo ogni anno altre personalità da coinvolgere. E ci sono le fruttuose partnership con l'Istituto Universitario Orientale, l'Ansamed, la Fondazione Mediterraneo». Come mai questo dispiegamento di forze non richiama i grandi nomi dell'editoria nazionale, a parte i banchetti montati da venditori locali? «Per loro - osserva Maria Liguori - le attrattive sono maggiori dove le manifestazioni hanno un tessuto a supporto, una classe imprenditoriale del libro forte, un pubblico vasto che segue, compra, legge. In Campania ci sono molte energie culturali sparse sul territorio, ma abbiamo difficoltà a riunirle, a farle dialogare, a

cementarle, a trasformarle in progetti. E gli indici di lettura sono quello che sono, tra i più bassi d'Italia. Non si possono addebitare a Galassia Gutenberg problemi che Galassia certo non ha creato e che invece è impegnata a risolvere».

IL MATTINO

02/03/2007

Galassia, all'apertura ci sarà 'Ala Al-Aswani

Sarà lo scrittore egiziano 'Ala Al-Aswani, autore del best seller Palazzo Yacoubian, a inaugurare venerdì 16 la diciottesima edizione e la sezione Mediterraneo di Galassia Gutenberg, la fiera del libro e della multimedialità che si terrà a Napoli alla Stazione Marittima fino al 19. 'Ala Al-Aswani sarà a Napoli per ricevere dalla Fondazione Mediterraneo il prestigioso «Premio Mediterraneo», già andato al Nobel Naghib Mafhuz, alla Regina Rania di Giordania, al cantante Yusuf Islam (Cat Stevens) e al Nobel iraniano Shirin Ebadi. La Fondazione consegnerà quest'anno il Premio Mediterraneo del libro a Giuseppe Conte e alla Longanesi in memoria di Tiziano Terzani. Premiata anche Galassia Gutenberg nella nuova sezione dedicata ai saloni del libro del Mediterraneo. Confermata a Galassia la rassegna «Caffè arabo» a cura di Isabella Camera d'Afflitto.

IL MATTINO

24/02/2007

LA PROPOSTA DI PIRONTI

«Ora Galassia aiuti il blogger condannato»

Salvo Vitrano. Dedicare una giornata intera o una delle sale principali di Galassia Gutenberg ad Abdel Kareem Nabil Suleiman, il giovane blogger egiziano noto in rete anche come Karim Amer, condannato un paio di giorni fa da un tribunale di Alessandria d'Egitto a 4 anni di carcere per aver criticato attraverso il suo blog (www.karam903.blogspot.com) alcuni leader religiosi islamici integralisti e il governo di Mubarak. È questa la proposta-provocazione che lancia l'editore napoletano Tullio Pironti mentre si prepara la XVIII edizione della mostra-mercato del libro e della comunicazione in programma alla Stazione Marittima di Napoli dal 16 al 19 marzo. «Vogliamo fare il salone della cultura e della comunicazione nel Mediterraneo? - dice Pironti. - Cominciamo da qui. Con un sostegno forte alla libertà di questo giovane, condannato al carcere per aver espresso opinioni pacifiche, critiche solo verso chi coltiva l'odio e usa la prepotenza. Si è voluto dare un esempio per scoraggiare la comunicazione libera, ora resa più facile da Internet. Se non reagiamo a questo, che editori, organizzatori culturali e lettori democratici siamo? Galassia Gutenberg mi sembra l'occasione giusta per una mobilitazione». Fino a ieri Pironti era stato piuttosto critico verso Galassia Gutenberg. «È vero. - spiega - La rinascita può esserci solo con le idee, con una nuova volontà di rappresentare esigenze diffuse. Segni non ne vedevo. Perciò questa volta avevo deciso di non partecipare. Però potrei sbagliarmi. Un modo per farmi cambiare subito idea c'è. Mobilitare Galassia per richiedere la liberazione del blogger egiziano. Dieci anni fa avevo ideato una fiera mediterranea del libro pensando di riunire a Napoli editori, librai e lettori palestinesi, israeliani, egiziani, iracheni ... tutti insieme a conoscersi e a parlare di libri. Se Galassia riuscisse ad avviare questo dialogo sarebbe un gran risultato».